

Saluto del Sottosegretario di Stato del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali,

Franca Biondelli

Caro Franco, sai quanto sono vicina ad ANMIL, purtroppo domani sarò impegnata sul territorio e non potrò partecipare all'evento. Voglio comunque rappresentarti la mia vicinanza, insieme al mio personale saluto, ti invio anche un preambolo in occasione della Conferenza di presentazione del Concorso nazionale di poesia ANMIL per la "Giornata della Donna".

Vorrei, in primo luogo dire che, nella riforma del mercato del lavoro sono state fatte misure tese ad agevolare il lavoro delle donne. Il Governo e il Ministero del Lavoro di cui faccio parte, hanno fatto passi importanti. Si è cercato di sostenere le politiche in favore delle donne e della maternità: con il decreto legislativo **n. 80/2015** attuativo della Legge n.183/2014 s'innalzano i tempi per poter usufruire dei cosiddetti "congedi parentali". In quanto donne e mamme, ben sappiamo che spesso, dopo la nascita di un figlio, ci si ritrova a dover affrontare un'ulteriore situazione problematica: il rientro a lavoro. Un impatto significativo perché molto spesso la "madre lavoratrice" ha dovuto utilizzare ferie e permessi lavorativi, diminuire sensibilmente l'attività lavorativa o, nel peggior dei casi, smettere di lavorare. Insieme al Governo, abbiamo cercato di trovare un incastro positivo tra bisogni e benessere delle lavoratrici e dei lavoratori in tema di conciliazione vita e lavoro, prevedendo un complesso di misure di portata più ampia in merito di congedo ad ore, congedi parentali e prolungamento del congedo per quei genitori lavoratori/lavoratrici con minori portatori di handicap.

Un'altra norma attuata dal Governo nella riforma del lavoro e che ritengo alquanto importante è la "norma" che vieta le "dimissioni in bianco". Con l'entrata in vigore del **decreto legislativo 151/2015** attuativo della Legge n.183/2014 abbiamo eliminato finalmente questa spada di Damocle che pendeva sopra la testa di moltissime lavoratrici e lavoratori. Quando parliamo di donne lavoratrici, è necessario parlare di tutte le donne, e quindi anche delle lavoratrici con disabilità e su questo vorrei dire che, oltre alle dimissioni in bianco, il decreto legislativo ha puntato anche sull'inserimento mirato per le persone con disabilità, che hanno più difficoltà ad inserirsi nel mercato del lavoro. Una criticità ancora molto, troppo forte nel nostro Paese a cui da anni si attendono interventi concreti nonostante il rafforzamento della legge 68/99.

Abbiamo fatto passi importanti. Un impegno del Governo insieme alle Organizzazioni sindacali e alle aziende. C'è ancora, però, molto da fare perché siamo convinti che, laddove si va a migliorare la condizione delle donne, delle mamme lavoratrici e lavoratrici con disabilità, si migliora anche la condizione di tutta la collettività. Le politiche per la famiglia, comprese quelle di conciliazione dei tempi di cura e di lavoro, sono un contributo essenziale allo sviluppo del nostro Paese.